Le cariche sociali nel volontariato

spiegate in modo semplice

Informazioni e consigli utili per chi vuole assumere una carica sociale nelle organizzazioni non profit

Dachverband für Soziales und Gesundheit KDS
Federazione per il Sociale e la Sanità ETS

Questa guida è rivolta a chi desidera assumere una carica sociale e raccoglie le risposte alle domande più frequenti.

Il volontariato è il motore che fa crescere le organizzazioni non profit. Persone di ogni età mettono a disposizione tempo, competenze, idee ed energie per tradurre la solidarietà in azioni concrete: dalla gestione associativa all'organizzazione di eventi, fino alla pianificazione delle attività e allo sviluppo di nuovi progetti, il loro contributo è fondamentale.

Editore:
Federazione per il Sociale e la Sanità ETS - Servizio per il Volontariato
Via Dr. Streiter 4, 39100 Bolzano
www.fss.bz.it – volontariato@fss.bz.it

Progetto e redazione: Martina Gianola, Georg Leimstädtner
Foto: Erwin Flor
Layout: Beyond Green Creative Agency
Anno di pubblicazione: 2026
Riproduzione: È consentita previa citazione di fonte e autori.

Ringraziamo per il sostegno
Provincia Autonoma di Bolzano
Fondazione Cassa di Risparmio dell'Alto Adige.
Città di Bolzano
Comune di Merano

Perché assumere una carica sociale?

Questa guida si rivolge a chi sta prendendo in considerazione l'idea di fare volontariato assumendo una carica sociale all'interno di un'associazione e si pone domande come: perché impegnarmi nel volontariato? Di cosa mi potrei occupare? Quali responsabilità avrò? Cosa può offrire il volontariato a me come persona? Troverai qui alcune risposte a queste domande, con l'obiettivo di mostrare il valore del volontariato: un impegno che contribuisce al bene comune, allo sviluppo di una cittadinanza attiva e che, allo stesso tempo, rappresenta un'importante occasione di crescita personale.

Responsabilità e cariche sociali

Svolgere un'attività di volontariato ricoprendo una carica sociale significa assumere un impegno, generalmente a tempo determinato, all'interno di un'associazione. Si tratta prevalentemente di un'attività non retribuita, svolta su base fiduciaria e attraverso una votazione ed elezione. È il caso, ad esempio, della nomina del consiglio direttivo (detto anche comitato direttivo o consiglio di amministrazione) eletto durante l'assemblea annuale dei soci e delle socie, o del/la presidente, o di incarichi come verbalizzanti o tesoriere/a.

Chi ricopre un incarico associativo assume particolari responsabilità per il buon funzionamento, lo sviluppo e la credibilità dell'associazione. Partecipa alle decisioni strategiche, contribuisce a garantire una gestione corretta e trasparente, vigila sulla solidità finanziaria e sul rispetto delle norme giuridiche. Insieme agli altri organi dell'associazione definisce gli obiettivi e le priorità, promuove uno sviluppo a lungo termine e si impegna affinché l'associazione rimanga fedele alla propria missione e che soci e socie possano riconoscersi nelle decisioni adottate. L'incarico comporta inoltre specifici obblighi legali, ad esempio in materia di protezione dei dati, assicurazioni e tutela di dipendenti e volontari/e.

Chi ricopre una carica sociale rappresenta quindi un importante punto di raccordo tra soci e socie, il mondo professionale, la politica e la società e contribuisce in modo determinante all'immagine e alla reputazione dell'associazione. L'esercizio di una funzione associativa presenta responsabilità e compiti che vanno oltre quelli del volontariato in generale: all'esterno rappresenta la sua associazione presso le autorità, gli enti finanziatori, le organizzazioni partner e i media, all'interno garantisce scambio, coesione e buona comunicazione con soci, dipendenti e con i/le volontari/e. Nessuno è mai solo: sono di grande rilevanza in consiglio direttivo una chiara ripartizione dei compiti assieme alla collaborazione e al sostegno reciproco. Questa specifica scelta di attivarsi in questo tipo di volontariato diventa quindi un'attività che infonde sicurezza, dà gioia, promuove lo spirito di squadra e può rilevarsi un' esperienza arricchente.

Il valore di questo impegno

Ricoprire una carica sociale va ben oltre la semplice gestione amministrativa di un'organizzazione: è una collaborazione concreta volta al raggiungimento di un obiettivo, sostenuta da soci e socie che condividono gli stessi ideali. Significa sperimentare in prima persona quanto possa essere impegnativo ma anche appagante e arricchente dal punto di vista personale.

Proprio all'interno del consiglio direttivo il raggio d'azione è notevole: puoi partecipare direttamente a strategie progettuali, processi decisionali, scelte per il futuro. Ci si mette in gioco e si vede come le idee prendono forma e producono effetti concreti, si incontrano persone con valori simili, si creano spazi di incontro con altri volontari e volontarie, esperti del settore, esponenti politici e la società civile. Nascono reti, collaborazioni e spesso amicizie che durano oltre l'impegno stesso.

Inoltre, assumere cariche sociali promuove lo sviluppo di competenze importanti: comunicazione, leadership, risoluzione dei conflitti, pensiero strategico – conoscenze e capacità preziose per l'associazione come nella vita privata e professionale.

Carica sociale o attività di volontariato?

Una differenza piccola ma importante

Nel linguaggio comune spesso non si distingue tra carica sociale e attività di volontariato. Entrambe le forme di impegno sono volontarie e, di norma, non retribuite. La differenza non riguarda il valore dell'attività svolta, bensì il grado di responsabilità assunto. Entrambe le forme di impegno sono ugualmente preziose e indispensabili.

Ricoprire una **carica sociale** significa assumere delle responsabilità per l'associazione. Chi ricopre una carica sociale contribuisce alla gestione dell'associazione, prende decisioni e la rappresenta sia all'interno sia all'esterno. Ciò avviene generalmente nell'ambito di una funzione elettiva, ad esempio come membro del consiglio direttivo, di una commissione o di un organo di controllo.

Esempio: un membro del consiglio direttivo decide sullo sviluppo dell'associazione, si assume la responsabilità delle deliberazioni e rappresenta l'associazione verso l'esterno.

Svolgere un'**attività di volontariato** significa sostenere l'associazione o i suoi destinatari attraverso compiti concreti, senza assumere una responsabilità continuativa di direzione, rappresentanza o organizzazione.

Esempio: una volontaria o un volontario accompagna diverse persone anziane due volte alla settimana in farmacia per ritirare i medicinali. Questo compito è di grande valore ed è indispensabile per le persone coinvolte, ma non comporta responsabilità direttive o decisionali all'interno dell'associazione.

Quali documenti associativi mi aiutano a decidere?

Per assumere un incarico è importante informarsi sugli orientamenti programmatici e sul lavoro svolto. Vari documenti offrono indicazioni:

- *lo statuto descrive lo scopo fondamentale dell'associazione e gli obiettivi a lungo termine*
- *il programma annuale comprende le attività, i progetti e le iniziative per l'anno in corso*
- *domande di finanziamento e bilancio annuale indicano le priorità stabilite e i mezzi di finanziamento utilizzati*

Se scegli di ricoprire una carica sociale devi sapere quali attività siano state portate a termine con successo, quali siano in corso e dove siano previsti dei cambiamenti. Potrai così valutare se la tua motivazione e le risorse disponibili sono sufficienti per il raggiungimento degli obiettivi.

Come vengono realizzate le attività del programma annuale e chi ne è responsabile?

Affinché i progetti pianificati non rimangano solo sulla carta, è necessaria un'organizzazione chiara: chi si assume quale compito e come vengono realizzate le attività? A tal fine è fondamentale la struttura dell'associazione.

Alcune associazioni hanno personale assunto che si occupa di compiti operativi, coordina i progetti o svolge attività amministrative.

Anche i volontari e le volontarie e chi collabora con l'associazione svolgono un ruolo importante per organizzare eventi, fornire sostegno diretto alle persone o svolgere attività pratiche. Il consiglio direttivo mantiene solitamente il ruolo di guida: provvede al coordinamento e si assicura che il programma venga attuato in linea con le finalità associative.

Nelle associazioni senza personale assunto il consiglio direttivo ripartisce il lavoro tra i suoi componenti - in questo caso è importante che i ruoli siano chiaramente definiti e che nessuno debba sostenere da solo l'intero carico di lavoro.

Una distribuzione trasparente dei compiti, unita ad una buona comunicazione, garantisce chiarezza e alleggerisce il carico di lavoro di tutte le persone coinvolte. In questo modo i progetti pianificati possono diventare realtà e l'associazione può raggiungere i propri obiettivi.

Quali scadenze e formalità contano?

All'inizio è opportuno chiarire quali scadenze e obblighi di legge si applicano all'associazione. Tra questi rientrano in particolare la convocazione dell'assemblea dei soci e delle socie entro i termini previsti dallo statuto, l'approvazione del bilancio annuale, gli adempimenti fiscali e amministrativi, nonché le scadenze relative alle richieste di contributo e alla loro rendicontazione. A seconda dell'ambito di finanziamento, si applicano termini e prescrizioni differenti. Inoltre, la documentazione interna dell'associazione deve essere costantemente aggiornata, come ad esempio l'elenco dei soci e delle socie, il registro delle persone che svolgono attività a titolo volontario (registro dei volontari e delle volontarie), i verbali degli organi associativi e, ove previsto, altra documentazione obbligatoria.

È importante che all'interno dell'associazione vi sia chiarezza sulla divisione dei compiti. In questo modo le responsabilità rimangono distribuite, le scadenze vengono rispettate e l'attività dell'associazione può svolgersi in modo trasparente e nel rispetto della legge.

Le seguenti attività, ad esempio, sono soggette a scadenze stabilite dalla legge o dallo statuto:

- *Assemblea dei soci / assemblea generale (almeno una volta all'anno, se previsto dallo statuto o dalla legge)*
- *Approvazione del bilancio annuale*
- *Deposito del bilancio annuale (ove previsto dalla legge, ad esempio per gli enti iscritti al RUNTS)*
- *Scadenze per le richieste di contributo e per la relativa rendicontazione*
- *Dichiarazioni e comunicazioni fiscali (ove richieste)*
- *Aggiornamento dei registri (soci e socie, volontari e volontarie, membri del consiglio direttivo)*
- *Comunicazione delle modifiche statutarie o dei cambiamenti nella composizione degli organi direttivi agli enti competenti.*

Quanto tempo richiede una carica sociale?

L'impegno dipende fortemente dal ruolo ricoperto, dalle dimensioni e dall'attività dell'associazione. È opportuno chiarire questi aspetti prima di assumere una carica sociale. Chi entra in consiglio direttivo deve prevedere riunioni regolari, attività di pianificazione strategica e, a seconda della struttura, il coordinamento di collaboratori e collaboratrici o i contatti con enti pubblici. L'impegno richiesto può variare da poche ore al mese fino a diverse ore settimanali.

Chi assume una carica sociale non deve svolgere necessariamente mansioni amministrative; questo dipende dal fatto che l'associazione impieghi personale assunto in grado di assumersi determinati compiti. In linea di massima vale quanto segue: maggiore è la responsabilità che il ruolo comporta, maggiore è anche l'impegno in termini di tempo – ma in cambio il margine di manovra è molto più ampio.

Quali sono le mie responsabilità?

I volontari e le volontarie che hanno cariche associative (in questo contesto si intendono il consiglio direttivo e il/la presidente) hanno responsabilità a diversi livelli.

Rispetto delle **finalità** dell'associazione, garantendo che le attività siano in linea con lo scopo dell'organizzazione.

Responsabilità **penale:** è sempre personale - se il responsabile di un reato non viene identificato, la responsabilità può ricadere sul/la presidente.

Sussiste inoltre una **responsabilità amministrativa e fiscale** dell'ente. Qualora, ad esempio, il/la presidente, un membro del consiglio direttivo o un altro soggetto responsabile dell'associazione commetta un reato tributario e l'associazione ne tragga un vantaggio (ad esempio una minore imposizione fiscale), non risponde soltanto la persona che ha commesso il fatto, ma può essere chiamata a rispondere anche l'associazione.

Responsabilità **civile:** deriva da violazioni contrattuali o da atti illeciti che causano un danno a terzi.

Dal punto di vista del diritto civile, l'articolo 28 del Codice del Terzo Settore (DL 117/2017) stabilisce che il consiglio direttivo è responsabile nei confronti dei seguenti soggetti:

- *nei confronti dell'associazione deve osservare con diligenza la legge e lo statuto ed è responsabile in solido per i danni derivanti da violazioni dei propri doveri, significa che ogni amministratore e le amministratrici (ad eccezione di chi ha espresso per iscritto la propria opposizione e l'ha fatta inserire a verbale) è responsabile dell'intero importo dovuto*

- *nei confronti dei creditori e delle creditrici, ai sensi dell'articolo 2394 del Codice civile, gli amministratori e le amministratrici dell'associazione sono responsabili solo nel caso in cui il patrimonio dell'associazione non venga preservato e risulti quindi insufficiente a soddisfare i creditori e le creditrici*

- *nei confronti dei soci o socie o di terzi, chi assume cariche sociali risponde dei danni diretti causati da atti dolosi o colposi; ha infatti il dovere di „svolgere l'incarico con diligenza; tuttavia, se l'incarico è a titolo gratuito, la responsabilità per negligenza viene valutata in modo meno severo".* [1]

[1] *Articolo 1710 del Codice civile italiano*

In determinati casi, la responsabilità non ricade sugli amministratori o amministratrici dell'associazione, bensì sull'associazione stessa. Qualora venga accertata la responsabilità dell'associazione, occorre distinguere quanto segue:

- *Se un'associazione ha personalità giuridica, i creditori o le creditrici possono rivalersi solo sul patrimonio associativo.*

- *Se l'associazione non ha personalità giuridica, i creditori o le creditrici possono attingere anche al patrimonio privato di coloro che hanno agito in nome e per conto dell'associazione.*[2]

Per informazioni più dettagliate ed esaurienti, si consiglia di rivolgersi direttamente alla stessa associazione o agli uffici competenti.

[2] *Monica Bernardello, Elena D'Alessandro Associazioni e responsabilità amministrativa degli amministratori (Centro di Servizio per il Volontariato di Verona, 2020) https://csv.verona.it/associazioni-e-responsabilita-degli-amministratori/ ultimo accesso 10.09.2025*

È prevista per me una copertura assicurativa?

Sì – ogni associazione deve assicurare i propri volontari e volontarie per responsabilità civile, malattie e infortuni.

Prima di assumere una carica sociale, è opportuno chiarire quale copertura assicurativa abbia l'associazione per le attività che svolge. È importante, inoltre, che anche i rappresentanti e le rappresentanti legali, i membri del consiglio direttivo e degli eventuali altri organi dell'associazione previsti dallo statuto (ad esempio l'organo di controllo) siano adeguatamente tutelati, per esempio in caso di richieste di risarcimento danni o di spese legali.

Devo anche intervenire pubblicamente?

Non tutte le cariche associative comportano necessariamente un ruolo pubblico. Tuttavia, spesso ciò fa parte dei compiti, in particolare per il o la presidente o i componenti del consiglio direttivo: essi rappresentano l'associazione verso l'esterno sia in occasione di eventi pubblici, sia nei colloqui con le autorità o gli enti finanziatori, sia nei contatti con la stampa e i media. In questo modo danno un volto all'associazione e ne rendono visibili le istanze.

Importante: nessuno deve affrontare tutto questo da solo! Spesso le associazioni dispongono di personale specializzato, responsabili per le pubbliche relazioni o gruppi di lavoro che forniscono supporto sui contenuti e svolgono il lavoro preparatorio dal punto di vista organizzativo. In questo modo i volontari o le volontarie con cariche sociali possono svolgere al meglio il loro ruolo di rappresentanza senza dover svolgere personalmente tutti i compiti.

Qual è il ruolo del/la presidente?

Il/la presidente ricopre un ruolo apicale all'interno dell'associazione: rappresenta formalmente l'associazione verso l'esterno ed è quindi referente ufficiale per le autorità, gli enti finanziatori e i vari partner.

Il/la presidente – che nella maggior parte dei casi è anche il rappresentante legale dell'associazione – firma in tale veste i contratti (dai contratti di lavoro dei collaboratori e delle collaboratrici ai contratti di locazione e agli accordi) e a tal fine è obbligatoria un'identità digitale tramite CIE o SPID.

Allo stesso tempo, il/la presidente è responsabile della corretta gestione dell'associazione: dal rispetto dello statuto alla sicurezza sul lavoro e alla protezione dei dati, fino alle questioni relative al personale, qualora l'associazione impieghi personale assunto.

In questa funzione è importante mantenere una visione d'insieme, preparare le decisioni insieme al consiglio direttivo e seguirne l'attuazione. L'incarico richiede capacità di leadership, senso di responsabilità e disponibilità ad acquisire familiarità con il quadro normativo. Parallelamente, offre l´opportunità di contribuire in modo determinante a definire l´orientamento dell´associazione e il suo futuro.

Cosa devo sapere sulla situazione finanziaria dell'associazione?

Prima di assumere un incarico onorario, è importante acquisire un quadro preciso della situazione finanziaria dell'associazione. Ciò comprende le entrate e le uscite correnti, così come le riserve, i finanziamenti disponibili o gli investimenti previsti. Particolarmente rilevanti sono gli impegni in sospeso quali prestiti, debiti pregressi o procedimenti giudiziari in corso. È opportuno verificare anche i contratti e le convenzioni esistenti, poiché possono comportare vincoli legali o finanziari.

Queste informazioni possono essere raccolte parlando con il consiglio direttivo uscente o con il/la responsabile amministrativo/a, oppure consultando il sito web o il Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS), qualora l'associazione vi sia iscritta.

Posso ricevere un pagamento per questo incarico?

In Alto Adige, come in tutta Italia, il volontariato è una libera scelta, spontanea e **senza fini di lucro** (articolo 17 del Codice del Terzo Settore). In linea di principio, il volontariato è gratuito e quindi non retribuito. Tuttavia, in determinati casi può essere previsto il rimborso delle spese comprovate (es. spese di viaggio, spese varie), purché ciò sia disciplinato dallo statuto dell'associazione.

Gli Enti del Terzo Settore (ETS), ad eccezione delle Organizzazioni di Volontariato (ODV), possono concedere un compenso a chi ricopre una carica sociale sulla base di una decisione autonoma della rispettiva associazione. Ciò deve tuttavia avvenire in ogni caso entro i limiti stabiliti dall'articolo 8, comma 3, lettera a) del Codice del Terzo Settore. [3]

[3] *Alessandro Lombardi, Nota n. 6214 del 9 luglio 2020, Quesiti in materia di Codice del Terzo settore (Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, 2020). https://www.provincia.mantova.it/UploadDocs/23208_Nota_n_6214_del_09072020_riscontro_quesiti_in_materia_di_CTS.pdf, ultimo accesso 10.09.2025*

È possibile richiedere un congedo dal lavoro?

No – chi ricopre una carica all'interno di un'associazione, come presidente, componente del consiglio direttivo o tesoriere, deve di norma svolgere tali mansioni al di fuori dell'orario di lavoro regolare.

Il Codice del Terzo Settore (articolo 17, comma 6-bis) prevede tuttavia che i lavoratori e le lavoratrici che desiderino impegnarsi in un'associazione del Terzo Settore abbiano diritto alle forme di flessibilità dell'orario di lavoro previste dai contratti di lavoro o dai contratti collettivi, purché ciò sia compatibile con l'organizzazione dell'azienda. Ciò può consistere, ad esempio, nella possibilità di scambiarsi i turni, di avvalersi di orari di lavoro flessibili o di adeguare i turni di lavoro.

Un'eccezione particolare riguarda i/le volontari/e nel settore della Protezione Civile: chi opera in un'organizzazione riconosciuta a tal fine e iscritta in un registro nazionale può beneficiare, in determinate situazioni, di un congedo retribuito - ciò vale tuttavia solo per i volontari e volontarie, non per chi ricopra funzioni dirigenziali.

Nelle amministrazioni pubbliche, invece, in alcuni casi è possibile richiedere permessi non retribuiti, a condizione che l'attività di volontariato sia di interesse pubblico. In questo caso è opportuno consultare il datore di lavoro o l'ufficio del personale per chiarire le possibilità concrete.

Quanto pesa il carico burocratico e chi mi supporta?

Queste specifiche funzioni in volontariato comportano, oltre alla definizione di contenuti e programmi, anche una componente amministrativa da non sottovalutare. Negli ultimi anni gli adempimenti sono aumentati: norme sulla protezione dei dati, disposizioni in materia di sicurezza sul lavoro, richieste di finanziamenti e rendiconti, questioni fiscali, gestione dei contratti, responsabilità relative al personale e obblighi di rendicontazione rientrano – a seconda delle dimensioni e del campo di attività dell'associazione – tra i compiti che anche i/le componenti del consiglio direttivo devono tenere sotto controllo.

La buona notizia è che nessuno deve affrontare tutto questo da solo. È possibile ricevere sostegno a diversi livelli: nelle associazioni più grandi spesso ci sono uffici interni o una direzione che si occupano di gran parte del lavoro organizzativo; anche all'interno del consiglio direttivo stesso una ripartizione ragionevole dei compiti può alleggerire il carico. Se agiamo insieme l'impegno è più facile da affrontare!

Riceverò una formazione o un percorso di coaching per il mio ruolo?

Questo aspetto si deve chiarire con il consiglio direttivo e/o il/la presidente dell'associazione.

Qui potete trovare assistenza:

Federazione per il Sociale e la Sanità ETS
via Streiter 4, Bolzano
Tel. 0471 1886232
info@fss.bz.it - www.fss.bz.it

Centro Servizi per il Volontariato Alto Adige ETS
via Renon 33/b, Bolzano
Tel. 0471 980287
info@dze-csv.it - https://dze-csv.it

Ufficio Volontariato e solidarietà della Provincia Autonoma di Bolzano
via Renon 33/b, Bolzano
Tel. 0471 416540
volontariato@provincia.bz.it
www.volontariato.provincia.bz.it